

IL LAVORATORE

Nummer: 5/2012

År: 42

Pris: 30 kronor

"Istruitevi perché avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza.

Agitatevi perché avremo bisogno di tutto il nostro entusiasmo.

Organizzatevi perché avremo bisogno di tutta la nostra forza."

Antonio Gramsci



Biblioteche, arte, letteratura e Paolo Grossi

In questo numero:

| | |
|---|-------|
| EDITORIALE..... | 3 |
| INTERVISTA A LAURA ORSI..... | 4-6 |
| DIFENDERE INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO..... | 7 |
| INTERVISTA AD ANNA CATELLANI | 8-9 |
| INTERVISTA A POLO GROSSI..... | 10-12 |
| GLI AMORI DI SIBILLA..... | 13 |
| NOSTRE NOTIZIE..... | 14-18 |
| INCA | 24 |

Editore:

FAIS (Federazione delle Associazioni Italiane in Svezia)
Italienska Riksförbundet
www.fais-ir.org
www.italienaren.com

Responsabile editoriale:

Aldo Percich

Redattore:

Guido Zeccola
E-mail: zeccola@fais-ir.com

In questo numero:

Anna Månster
Carlo Felicetti
Francesco Saverio Alonzo
Mario e Marco Tomadini
Gianni Anelli
Emilio Gentile
Guido Zeccola

Layout:

Guido Zeccola
Iacopo Vannicelli

Traduzioni:

Guido Zeccola

Redazione:

IL LAVORATORE c/o FAIS
Bellmansgatan 15, 1 TR
118 47 Stockholm
08-345710

E-mail: zeccola@fais-ir.com

Prezzi:

Årsprenumeration: 150 SEK

Ett nummer: 30 SEK

Bankgiro: 434-0345

Annunci:

Helsida: 1 500 SEK

Halvsida: 750 SEK

Kvartsida: 325 SEK

Tipografia:

TMG Sthlm - den nya tryckfriheten
ISSN 0281-7764

Homepage:

www.italienaren.com

Editoriale

Care lettrici, cari lettori,



Uno studio dell'Università di Chicago rivela che Facebook e Twitter con il loro lanciarsi nel turbine dei social network possono essere migliori del sesso. I Social network sono irresistibili per il 42% contro l'11%. In fondo c'è tutto il mondo con cui intrattenersi, anziché un solo partner, o anche più, ma insomma mai quanti se ne trovano nel flusso inarrestabile dei media sociali. Nonostante le differenze nell'esperienza, la pensa così il 42% dei partecipanti che secondo uno studio

dell'Università di Chicago, ha dichiarato di non riuscire a resistere al richiamo del web, mentre Eros si deve accontentare dell'11% del campione. Tuttavia non solo la carnalità soccombe alla tecnologia: Facebook e Twitter sarebbero ormai tentazioni più forti di sesso e sigarette. Lo afferma uno studio pubblicato dalla rivista *Psychological Science*, secondo cui il desiderio di dare una sbirciatina al proprio profilo è molto più difficile da tenere a bada.

La ricerca dell'università di Chicago è stata condotta su 250 persone in Germania tra 18 e 85 anni, che venivano contattate via sms dai ricercatori sette volte al giorno per una settimana con la richiesta di descrivere che tipo di desideri avevano provato nella mezz'ora precedente. Il desiderio al primo posto è stato mangiare, seguito da dormire e assumere bevande non alcoliche. Al quarto posto si è piazzato usare qualche forma di media, che costituisce l'8,1% dei desideri riportati, con il 71% dei partecipanti all'interno di questa categoria che ha riportato di voler controllare la posta elettronica e il 65% di voler andare sui social network.

Molto lontani in classifica il sesso, al nono posto, e l'alcol, al sesto. Ai partecipanti è stato anche chiesto di provare a resistere al desiderio, ma il tentativo è fallito nel 42% dei casi se si trattava di guardare Facebook, nel 22% se la tentazione a cui resistere era quella al cibo e appena dell'11% nel caso del desiderio sessuale: "Il desiderio dei social media è molto frequente ed è più difficile resistervi - spiega Wilhelm Hofmann, uno degli autori del sondaggio - probabilmente perchè sono molto più disponibili e facili da ottenere".

O tempora! O mores!

GUIDO ZECCOLA
zeccola@fais-ir.com

Copertina:
Laura Orsi, Anna
Catellani, Sibilla
Aleramo e Paolo
Grossi.

La biblioteca dell'Istituto

Intervista a Laura Orsi

Laura Orsi è impiegata all'Istituto Italiano di Cultura a Stoccolma. Laura si occupa di molte cose: dagli eventi culturali dell'Istituto alla burocrazia, ma la sua mansione principale è quella di curare la biblioteca Pier Paolo Pasolini qui all'Istituto.

Da quanti anni sei qui in Svezia e perché ti sei trasferita qui?

- Mi sono trasferita nel 1994 insieme a mio marito, svedese, ed abbiamo famiglia a Stoccolma. Ho iniziato a lavorare all'Istituto dopo circa un anno dal mio arrivo, con un contratto d'opera proprio perché la situazione della biblioteca richiedeva un intervento straordinario: lavoro di catalogazione informatica. Poi ho fatto il concorso e sono arrivata al secondo posto nella graduatoria. Ho continuato a lavorare con contratto d'opera, ma quando la mia collega che era arrivata prima in graduatoria se ne è andata, sono subentrata io.

La biblioteca mi pare abbastanza fornita, anche in relazione ad altre biblioteche anche rispetto alla qualità dei libri.

- È una biblioteca con più di 20.000 titoli, per lo più in italiano, e con molte sezioni che vanno dalla linguistica alla filosofia, dalla criminologia alla storia: la sezione più nutrita è quella di letteratura italiana. Tuttavia abbiamo anche una buona sezione di letteratura svedese in italiano e in particolare, una sezione dedicata all'opera di Pier Paolo Pasolini: la biblioteca è stata intitolata a lui un paio di anni fa. Il primissimo nucleo del catalogo risale già a prima del 1958, quando l'Istituto aveva ancora la sua sede in un appartamento a Linnégatan, qui a Stoccolma. Poi la raccolta è andata arricchendosi con gli anni negli spazi della sede attuale: all'inizio sotto la direzione del Ministero alla Pubblica Istruzione e successivamente con il passaggio al Ministero per gli Affari Esteri. I nostri premi Nobel sono i meglio rappresentati, ma abbiamo

persino una sezione importante di letteratura per l'infanzia, risalente a quando era attivo qui l'insegnamento dell'italiano anche ai bambini. Molti volumi ci arrivano grazie a donazioni dalle case editrici e da parte di privati, sia italiani che svedesi. Alcuni dei libri che abbiamo sono rarità, perché magari pubblicati negli anni '30 o '40 e scampati miracolosamente alla guerra. Vedremo se ci sarà in un futuro prossimo la possibilità di gestire tutto questo patrimonio con supporto digitale E-book: sarebbe un modo particolarmente efficace e rapido per risolvere i problemi di spazio e per raggiungere finalmente i potenziali utenti che non abitano a Stoccolma, perché al momento –dati i costi elevati– non è previsto il prestito a distanza. Già da alcuni anni, però, è possibile controllare da casa tutti i titoli a disposizione nel nostro ricco catalogo che è tutto online sul sito www.iicstoccolma.esteri.it sotto il link biblioteca, in cima alla pagina. Il catalogo è uno strumento essenziale anche per chi viene a prendere in prestito un libro qui a Stoccolma: dati gli spazi ristretti, infatti, più della metà del patrimonio della biblioteca non è direttamente accessibile al visitatore. Lo facciamo accomodare in sala di lettura e poi cerchiamo il libro richiesto. Sezioni come storia dell'arte, scienze sociali, storia dello spettacolo, religioni eccetera, infatti, non sono esposti.

La biblioteca contiene anche musica e film?

- La sezione di musica è al momento quasi inesistente rispetto al passato, e questo è dovuto all'evoluzione della tecnica che permette di accedere al nostro patrimonio musicale attraverso internet. I film, invece, sono molto richiesti: abbiamo la maggior parte dei classici e la sezione è ben aggiornata con le ultime novità in DVD. Ci ostiniamo a conservare solo alcuni VHS che sono ormai rarità non ancora convertite ai nuovi formati.

Italiano di Cultura

Il prestito sia per i libri che per gli altri materiali è concesso soltanto ai soci dell'Istituto. Basta iscriversi pagando la quota annuale che costa 350 corone (150 corone per studenti e pensionati), e che vale 12 mesi dal momento dell'iscrizione. Ciò consente anche l'ingresso gratuito, per esempio, al Festival del Cinema Italiano e a

quello del Documentario Italiano. Gli eventi organizzati dall'Istituto e che si svolgono qui a Gärdesgatan sono aperti invece a tutti, anche ai non soci.

Sei tu ad ordinare i libri? Acquistate i libri in Italia grazie ad una speciale riduzione?

- Posso suggerire i titoli, anche ascoltando l'utente che cerca un particolare libro ma le mie proposte devono poi essere approvate dalla direzione. In questi anni abbiamo avuto un direttore, Paolo Grossi, molto ben informato sulla letteratura contemporanea quindi abbiamo anche titoli molto attuali. I libri, li acquistiamo senza speciali riduzioni e i fondi ci arrivano dal ministero.

Tu sei qui ormai da diversi anni. La crisi economica si sente anche su questo campo?

- Chiaramente c'è stata una riduzione drammatica dei fondi a causa della crisi. Noi abbiamo avuto la fortuna e forse anche l'intelligenza di aggiornare la biblioteca quando

i fondi non mancavano. Quindi, certo, non abbiamo tutto ma abbiamo un'ottima scelta ed i nostri utenti sono sempre stati piuttosto soddisfatti. Dal momento che i fondi sono limitati ci concentriamo sull'acquisto di quei libri noi riteniamo davvero validi. Non acquistiamo mai alla cieca.



Laura Orsi

Tu sei una donna giovane. Vuoi andare in pensione con questo lavoro o vuoi cambiarlo?

- Non so. Queste sono scelte che sono dettate da fattori personali. Il mio lavoro, lo ritengo stimolante. Noi non abbiamo corsi di aggiornamento, ma ogni quattro o cinque anni la direzione cambia e quindi ci si concentra su settori culturali diversi di

volta in volta. Si riesce

così ad imparare cose nuove. In questi anni si è passati dall'interesse per il design a quello per la cucina tradizionale italiana, alla musica, all'editoria: è un aggiornamento continuo, che forse è il lato più gradevole di questo mestiere. Gli italiani sono sempre un po' critici ma il riscontro positivo degli svedesi fa piacere. Ci sono persone che all'inizio prendono in prestito libri facili da leggere, ma poi ritornano e ne prendono altri più complessi dimostrando che l'interesse aumenta di passo alla loro conoscenza della lingua italiana.

Hai conosciuto e lavorato con diversi direttori...

-Sì, con quattro direttori: Rosino Risi, Amedeo Cottino, Giuseppe Manica e Paolo Grossi.





Qual è il tuo direttore preferito?

- È un domandone!! Io credo che ognuno abbia operato bene facendo del proprio meglio. Bisogna tenere conto che ogni nuovo direttore porta la propria esperienza e i propri interessi, e deve metterli a frutto in pochi anni. Il loro mandato è breve, se lo paragoniamo a quello di direttori come Mario Ponzanelli o Lucia Pallavicini, con incarichi durati oltre 10 anni. Risi ha fatto ripartire le attività dopo alcuni anni di sospensione. Cottino è riuscito a riallacciare il contatto con il mondo accademico e le istituzioni svedesi. Manica ha pensato alla struttura burocratica, cosa molto importante per poterci muovere con sicurezza presso il Ministero. E infine Grossi ha portato avanti l'attività in modo brillante, riuscendo persino -con CARTADITALIA- a pubblicare di riviste e libri da parte dell'Istituto, cosa che non succedeva praticamente da decenni.

Ti senti a casa tua qui in Svezia?

Sì, certo: i nostri figli vanno a scuola qui, la nostra vita si svolge qui molto serenamente. Anche se, a causa del mio lavoro, vivo in una specie di enclave, e sono più a contatto con italiani che con svedesi. Lavorando in un ambiente svedese avrei forse conosciuto la Svezia molto meglio.

INTERVISTA A CURA DI GUIDO ZECCOLA

Ci risiamo! L'italiano una lingua minore

Sono arrivato in Svezia nel 1958. Non sapevo bene cosa fare per sbarcare il lunario, ma di una cosa ero certo: volevo restare in Svezia per almeno un anno! Mi diedi da fare per cercare un piccolo lavoro. Incontrai un italiano che lavorava in una ditta che vendeva i prodotti della Olivetti, allora molto apprezzati in Svezia. Mi disse che, essendo io un universitario, potevo provare ad insegnare l'italiano nelle tante scuole per adulti che erano sorte in Svezia in quegli anni proprio perché le autorità politiche avevano capito quanto fosse importante imparare le lingue. Da allora mi dedicai e ancora mi dedico con tanta passione, all'insegnamento dell'italiano. In Svezia fino alla metà degli anni Quaranta, nelle scuole superiori si studiava principalmente il tedesco. Alla fine della seconda guerra mondiale le cose erano cambiate e l'inglese veniva considerata la lingua più importante da insegnare nelle scuole. Oltre all'inglese si potevano studiare, anche altre lingue europee: francese e tedesco, principalmente. E lo spagnolo, direte voi? E l'italiano? Non se ne parlava neppure! Nelle, allora poche, università svedesi mancava addirittura una cattedra di italiano. L'Europa unita stava però nascendo ed allora si pensò bene di istituire, per lo meno a Stoccolma, una cattedra di italiano. L'università di Uppsala insieme all'università di Lund erano state le uniche università in Svezia a insegnare letteratura e cultura italiana fino ad allora, ma nessuna delle due aveva una cattedra di italiano. Ma tra gli adulti l'italiano era la quarta lingua europea studiata nelle Unità didattiche (Studieförbund). Non c'era altro modo per poter imparare l'italiano! Il turismo verso l'Italia aveva registrato un boom: era necessario avere guide svedesi che parlassero italiano e potessero aiutare i tanti turisti svedesi che amavano e amano il Bel Paese! Ecco che gli svedesi – escludendo le élite culturali ben coscienti dell'importanza dell'Italia per la stessa cultura svedese – si svegliano e scoprono che l'Italia e la sua cultura sono alla base di tutta la cultura europea. Il miracolo avviene:

ora si può studiare l'italiano anche nei licei! E ormai è possibile studiare l'italiano non solo nei licei ma anche in molte università svedesi: Stoccolma, Uppsala, Lund, Umeå e Göteborg... ed ora improvvisamente ci giunge notizia che l'insegnamento della lingua italiana è stato sospeso proprio a partire da Göteborg! E anche nei licei si teme il peggio!

Cari amici svedesi cercate di reagire dato che voi stessi capite quanto la cultura italiana sia importante: ora è necessario difendere la lingua e la cultura italiana. Il commercio italo-svedese è molto importante per un paese esportatore come la Svezia! A me personalmente la questione economica appare meno urgente di tutto il resto. Noi insegnanti abbiamo lottato per anni per darvi la possibilità di studiare la lingua di Dante, Petrarca e Boccaccio: abbiamo scritto manuali di italiano, grammatiche e ci siamo impegnati in tante altre attività per tenere vivo l'interesse per l'Italia. L'Istituto italiano di Cultura di Stoccolma ha anche lavorato nella stessa direzione. Negli ultimi anni Il Direttore dell'Istituto si è adoperato per convincere le Case Editrici svedesi a far conoscere, attraverso la traduzione in svedese, tanta nuova letteratura italiana. Le Università svedesi hanno contribuito, nonostante gli scarsi stanziamenti, a tenere in vita strutture universitarie necessarie a offrire, nei limiti del possibile, un buon insegnamento accademico. L'Università di Lund cerca ora i fondi che permetteranno ad un ottimo gruppo di studiosi, di pubblicare un nuovo e completo vocabolario della lingua italiana: aiutiamo l'università di Lund a portare a termine questo progetto. La Società "Dante Alighieri" sta raccogliendo le firme di tanti svedesi interessati alla cultura italiana. Tutti gli amici dell'Italia si aspettano ora che anche i politici svedesi facciano la loro parte cercando di sostenere la cultura e la lingua italiana!

CARLO FELICETTI

Insegnante a tutti i livelli della lingua italiana in Svezia

L'arte di conservare

Intervista ad Anna Catellani

Col suo intuito femminile ed un occhio d'aquila che sanno rivelare ridipinture maldestre e dubbie origini delle opere d'arte, Anna Catellani si è fatta rispettare (e temere) dai collezionisti d'arte. A Karlskrona, ad esempio, i fratelli Sebad e Rizah Kulenovic asseriscono di essere in possesso di quadri originali di Jean Honoré Fragonard e di Leonardo da Vinci (il cui "Nascita di Gesù varrebbe oltre tre miliardi di corone) mentre al Louvre di Parigi e all'Hermitage di San Pietroburgo sarebbero esposte, secondo loro, delle copie. Gli esperti non sono d'accordo, ma ad Anna basterebbero poche ore per decidere se i quadri di fratelli Kulenovic siano pezzi rarissimi o "patacche". Anna Catellani, è un'esperta e severa conoscitrice d'arte e i suoi studi approfonditi e la competenza da tutti riconosciuta le hanno procurato committenti fra le principali istituzioni artistiche svedesi. Fa la restauratrice, un mestiere che esige, oltre ad una vena artistica innata, studi prolungati di alto livello, una pazienza certosina e una rigida disciplina.

Le domandiamo: In effetti, come lavora un restauratore? Lo si può definire un artista?

- No, il lavoro di restauratrice implica salvaguardare e restaurare qualcosa che altri hanno creato. Ho visto tanti vecchi restauri dove chi li avrebbe dovuti far "rinascere" non ha capito il limite fra la creazione e la conservazione, cambiando il carattere del quadro con interventi funesti. Oggi, invece, si cerca di mantenere un oggetto, non di rinnovarlo pesantemente. Non si devono cioè cancellare le tracce del tempo. Un dipinto ad olio vive un continuo processo d'invecchiamento, proprio come un essere umano. Il collante fra lo strato di colore e quello sottostante s'indebolisce a mano a mano, facendo screpolare il colore che si stacca così dalla tela. È allora che il dipinto abbisogna più di conservazione che di restauro. La vernice gialla e lo sporco superficiale modificano l'equilibrio dei colori e cambiano il carattere

dell'immagine e partendo si giustifica una pulitura del quadro.

E il fumo, allora, sia dei caminetti sia...?

- Il tabacco! Il fumo del tabacco è colorato e fa ingiallire i quadri. Si deposita su di essi come una pellicola. Non si dovrebbe fumare dove ci sono quadri di valore!

Anna Catellani ha studiato all'Accademia d'Arte di Modena. Ha poi frequentato un corso triennale di restauro a Firenze ed ha iniziato la sua attività professionale nel 1983. È anche membro della Federazione Nordica dei Restauratori. A volte deve intervenire sia da chimico sia da chirurgo per salvare un'opera d'arte. Si può trattare di strappi nella tela e di fori, di sollevamenti dello strato pittorico, di danni procurati dall'umidità e dal fuoco.

Sono tutti generosi e corretti con te ?

- Generalmente i miei clienti sono correttissimi. Ma ricordo un signore che se ne andò senza pagare. Qualche anno dopo si ripresentò per far stimare un altro dipinto. Io chiusi un occhio e dissi: Non vedo tanto bene con un occhio solo e per aprirlo ho bisogno della metà della somma che mi devi. Mi diede i soldi, Allora aprii l'occhio, ma misi la mano davanti all'altro occhio dicendo: e ora mi serve l'altra metà per poter aprire anche quest'occhio. Capì, pagò e gli feci una stima del quadro.

Tu hai restaurato moltissime opere d'arte nelle più prestigiose istituzioni pubbliche e private svedesi. So che dovendoti prendere cura di un grande dipinto murale ad olio eseguito da George Pauli nel 1904, presso la International School of Stockholm, dovesti adottare una tecnica particolare.

- L'opera era stata vandalizzata e, a causa del carattere e delle grandi dimensioni del quadro, ritoccai i volti sfregiati con il cosiddetto

e amare un'opera d'arte



Anna Catellani (Proprietá Catellani)

“metodo italiano” ossia a tratteggio in modo che sia possibile distinguere, da vicino, ciò che era stato dipinto un tempo dall'artista dai miei ritocchi come restauratrice.

Costi molto? Voglio dire: è una professione che rende bene?

- Il quadro, la scultura che valore hanno? Quanto sono costati? Vale la pena di restaurarli? Io comincio con una consultazione, poi si arriva ad un prezzo fisso. Il cliente riceve cioè un preventivo completo della descrizione del lavoro di restauro necessario. Il prezzo si basa sul numero di fasi successive di intervento. Talvolta si devono rimuovere tutte le ridipinture precedenti che nascondono i danni sottostanti e lo strato di colore originario prima di cominciare i ritocchi veri e propri.

Non c'è rischio che i ritocchi cambino il carattere del quadro?

- No. Se si restaura il quadro con professionalità, non si cambia il carattere del dipinto, lo si reintegra soltanto.”

Che cosa si richiede ad un buon restauratore?

- Studi approfonditi seguiti da un aggiornamento continuo delle conoscenze, esperienza, amore per l'arte ed una grande pazienza. Certi quadri sono come i malati gravi, non li si può lasciare a metà opera di restauro, nemmeno se cala la notte. Devono essere mantenuti svegli finché non sia stata ridata loro la vita!

Ma tu che sei così abile, non coltivi sogni d'artista?

-Per ora, mi sono laureata in storia dell'arte qua in Svezia. Poi, certo, un sogno c'è. Andarmene a stare in una casa di campagna in Toscana, a dipingere paesaggi, ma è un sogno...

INTERVISTA A CURA DI
FRANCESCO SAVERIO ALONZO

Paolo Grossi lascia la direzione

Paolo Grossi è da molti considerato tra i migliori direttori che l'istituto di cultura abbia avuto fin dalla sua fondazione. Dopo quattro anni di attività e responsabilità Paolo Grossi lascia l'istituto per fine mandato. Ho incontrato il direttore per un'intervista di commiato dal suo pubblico e dai suoi amici.

Uno degli aspetti che ha caratterizzato il tuo impegno qui a Stoccolma è stato senza dubbio l'editoria. La rivista Cartaditalia e la collana di libri di autori italiani tradotti per la prima volta in svedese. Non è così?

- Io innanzitutto distinguerei le due iniziative, la rivista e la collana. Avevo intenzione di creare la rivista già nei mesi precedenti il mio trasferimento a Stoccolma, quando avevo avuto notizia della nomina. Ho alle spalle esperienze editoriali in Italia e in Francia, dirigo ancora una collana in Francia, però quella della rivista è stata per me un'esperienza nuova. Quello che mi interessava era di creare una mappa o carta (da qui il nome Cartaditalia) dedicata a illustrare la realtà culturale ed artistica italiana di oggi. E' molto facile parlare di autori del passato remoto o anche recente, ma è più difficile proporre agli svedesi un panorama sulla letteratura, l'arte, la musica, il teatro, il cinema italiani di questi anni. A me è parsa un'operazione necessaria. I vari numeri di CARTADITALIA vogliono essere altrettante mappe dei principali campi del sapere e della vita culturale in Italia. Diverso invece il discorso della collana di libri. L'idea è nata dopo, quando ho incontrato i maggiori editori svedesi ed ho constatato la loro scarsa conoscenza della letteratura italiana contemporanea. L'impressione che ho avuto è che le case editrici, specialmente quelle più grandi, o pubblicavano poco o quando lo facevano si affidavano ad informazioni di seconda mano o a alle referenze offerte da premi letterari come Campiello e Strega, quindi irrilevanti rispetto alla qualità dei libri. Da qui la nostra volontà, non di sostituirci alla scelta degli editori, ma di

dare uno stimolo, di far conoscere giovani autori contemporanei o di far conoscere titoli di autori famosi, che difficilmente avrebbero trovato un traduttore. Penso alle raccolte di saggi di Calvino e di Magris, ad alcuni titoli di Pasolini e soprattutto alla poesia, ad Andrea Zanzotto, a Primo Levi poeta e a Eugenio De Signoribus, il poeta italiano contemporaneo più significativo oggi in attività.

Oltre a questo ti sei anche impegnato ad organizzare eventi e festival, mostre e installazioni. Se dovessi fare una scelta quali sono gli eventi a tuo giudizio più riusciti e quali, se ci sono, quelli meno riusciti?

- Ciò che mi ha dato più soddisfazione è certo l'attività editoriale, ma accanto a questa c'è la musica. La scelta è stata quella di fare dell'istituto il luogo dove si esegue musica italiana contemporanea. Sappiamo tutti che la musica "seria" contemporanea si rivolge ad una fascia ristretta di pubblico, tuttavia tale scelta è pienamente coerente con quello che è uno dei compiti fondamentali dell'istituto, quello di promuovere la creatività artistica italiana contemporanea. Esistono a Stoccolma altre istituzioni per ospitare i grandi esecutori e i grandi ensemble, noi abbiamo scelto di qualificarci sulla scena musicale come il luogo di incontro con i compositori italiani di oggi. Abbiamo perciò invitato a Stoccolma una dozzina di compositori giovani, abbiamo proposto loro di tenere dei seminari con gli allievi di composizione del Conservatorio: il risultato si vedono nell'ultimo numero di Cartaditalia appena uscito. Certo si è trattato di un'iniziativa di nicchia, e tale voleva essere. Ma è stata accolta con grande entusiasmo dalle istituzioni musicali svedesi, quindi è una delle iniziative di cui sono più soddisfatto. Per quanto riguarda le delusioni... beh, avrei voluto fare tante altre cose ma i mezzi economici limitati non me lo hanno permesso. Comunque sono molto soddisfatto delle relazioni avute con tutte le istituzioni culturali svedesi.

dell'Istituto Italiano di Cultura

A me pare che il governo italiano, a causa della crisi economica, abbia come al solito colpito le attività culturali ed artistiche in misura forse maggiore di altri settori. I fondi ad ambasciate e agli istituti sono stati drasticamente tagliati, ed anche il contributo alla conoscenza della lingua italiana all'estero non ha più quell'appoggio economico di cui avrebbe bisogno.

- Sì è vero, ma questi tagli ci sono e sono dolorosi, ma ci hanno anche spronati a cercare dei percorsi alternativi, a trovare sponsor, a fare l'impossibile per tirare avanti, imponendoci di misurare meticolosamente

le spese. Sull'italiano non sono così pessimista perché nonostante tutto in cinque università svedesi, Stoccolma, Lund, Uppsala, Falun, Umeå, gli studenti sono in crescita.

Certo, abbiamo il caso noto di Göteborg, che ha sospeso l'insegnamento dell'italiano, ma a mio giudizio non è l'indice di una tendenza. Più preoccupante è invece la situazione dell'insegnamento dell'italiano nelle medie superiori ma non tanto perché vi sia un calo dell'italiano, ma perché la riforma scolastica GY11, dove la sigla sta per ginnasio, ha - attraverso il sistema dei "meritpoänger" - penalizzato una "piccola" lingua come la nostra. Come Istituto e come Ambasciata, stiamo cercando di affrontare questo problema con le autorità svedesi. Contiamo di prendere iniziative a breve termine (anzi, abbiamo già avuto un incontro con il sottosegretario all'istruzione). Ogni anno organizziamo corsi di aggiornamento per insegnanti d'italiano e ci impegnamo per



tenere vivo lo spirito di solidarietà tra i docenti della nostra lingua.

Il compito dell'istituto di cultura è di promuovere iniziative atte ad informare enti e pubblico svedesi sulla cultura italiana. Ma in Svezia vivono ancora migliaia di italiani. È stato fatto abbastanza per coinvolgerli nelle vostre iniziative?

- Sì, credo di sì. A parte le ottime relazioni con alcune associazioni come la SAI e la FAIS, abbiamo molto lavorato con il cinema, che interessa a molti italiani. Le retrospettive all'istituto sono numerose, il festival del cinema

è sempre vitale, un nuovo festival, quello del documentario ("Storie dall'Italia"), è stato creato e voluto da me fortemente e sta riscuotendo un notevole successo. "Storie dall'Italia" è ormai diventato un appuntamento tradizionale con un "altro" cinema, estremamente vitale e creativo. Ogni primavera, a Bio Rio, sono molti gli italiani di Stoccolma che seguono con passione questa manifestazione.

Chi è e cosa lasci in eredità al tuo successore?

- Il prossimo direttore sarà Sergio Scapin, che ha lunghe e qualificate esperienze nell'area nordica, essendo l'attuale direttore dell'Istituto a Oslo ed avendo anche diretto la sede di Copenhagen. L'Istituto è certamente in ottime mani. Uno dei punti dolenti è la manutenzione dell'edificio. L'istituto ha un valore architettonico ed artistico eccezionale, unico nel suo genere. Molto è stato



Istituto Italiano, ambiente interno

fatto, da me e dai precedenti Direttori, ma molto resta ancora da fare: dopo 54 anni l'istituto è ormai anche un museo. Come conciliare vocazione alla conservazione (tipica di un museo) e svolgimento regolare di attività aperte al pubblico? Non è facile rispondere a questa domanda. Bisogna, in primo luogo, prendere misure di salvaguardia degli arredi. Abbiamo già cominciato a farlo e si potrà continuare.

Quanto alla programmazione 2013, come tu sai, è compito del direttore quando lascia, programmare l'attività per l'anno successivo. Nel 2013 ho previsto una serie di incontri letterari importanti con Sandro Veronesi, Giorgio Vasta, Mauro Covacic, Davide Enia, Milena Agus, per citarne alcuni. Inoltre a marzo ci sarà la quinta edizione del festival del documentario e, una novità, un ciclo dedicato alla donna, al ruolo della donna nella società, nella cultura e nella famiglia oggi in Italia e in Svezia. Vi parteciperanno personalità note della cultura italiana, da Lidia Ravera a Loredana Lipperini, da Lorella Zanardo a Luisella Costamagna, ma anche svedesi come Maria Sveland, Susanne Osten ed altre. Due concerti riprenderanno per il quarto anno consecutivo i consueti incontri con compositori italiani, uno con Lucia Ronchetti – finalmente una compositrice – e l'altro dedicato al compianto Fausto Romitelli.

Per concludere, della Svezia mi resta l'esperienza di un Paese ordinato e civile in cui è possibile fare il proprio lavoro di promozione culturale con piena soddisfazione, stabilendo rapporti molto soddisfacenti con i partner locali. Se proprio dovessi essere costretto a segnalare una criticità, la vedrei nella scarsa attenzione della stampa svedese a quanto accade oggi di vivo e di importante nella cultura italiana.

INTERVISTA A CURA DI GUIDO ZECCOLA

Gli amori di Sibilla

Sibilla Aleramo nella sua lunga vita ha scritto prevalentemente di se stessa, della propria vita tormentata ma colma di avvenimenti e personaggi. Ha compilato diari, spedito e ricevuto lettere e scritto poesie e romanzi; ha attraversato generazioni diverse della storia letteraria nazionale da D'annunzio a Pasolini, è stata una delle amanti del "superfascista" Julius Evola e poi iscritta al Pci di Togliatti, è stata anche l'unico amore di Vincenzo Cardarelli e ha avuto una storia tormentatissima con Dino Campana nel periodo della Grande Guerra divenuta in anni abbastanza recenti anche un film. Sul valore letterario dei suoi scritti si discute da tempo (circa venti fra prose e poesie).

Maria Corti, prefatrice di una delle edizioni del primo e più noto romanzo della Aleramo: *Una donna* 1906, è di questo tenore: «Nel corso di quell'interminabile amare che fu la sua esistenza Sibilla Aleramo finì col costruire di sé un personaggio che offuscò a volte nei lettori e nei critici l'immagine della scrittrice; restò così, e a parer nostro resta ancora, parzialmente sottovalutata quest'ultima. Aggiungasi che la bellezza, l'esuberanza fisica ed emotiva, l'intensità con cui visse le passioni, quasi tutte visute dentro l'universo artistico, diedero a lungo andare a Sibilla i caratteri di un essere fittizio prodotto dal punto di vista maschile o maschilista entro una determinata società letteraria». Un giudizio forse non completamente a fuoco, dato che la stessa Aleramo diede testimonianza dei suoi amori (anche omosessuali) nelle sue opere, a cominciare dal poeta Felice Guglielmo Damiani, e proseguendo con Salvatore Quasimodo passando anche per Lina Poletti e probabilmente Eleonora Duse, un giudizio compilato forse anche per contrastare pareri certo poco lusinghieri come quelli di Giuseppe Prezzolini che ebbe a definire Sibilla Aleramo come il lavatoio sessuale della cultura italiana. Al di là però delle simpatie e delle antipatie è certo che la Aleramo fu una scrittrice dal talento descrittivo che subì l'influenza di un periodo chiave della storia europea, vale a dire della crisi del positivismo e della scoperta di nuove culture e tendenze spesso intrise di «psicologismi e romanticismi», oltretutto di quella che ordinariamente viene chiamata condizione della donna. *Una donna* venne infatti salutato come un testo sacro del femminismo europeo, il canto di una donna che agli albori del nuovo secolo poteva scrivere e descrivere non la propria felicità, ma la propria libertà: «Per tanto tempo, nell'epoca buia della mia vita, ho guardato a quella mia alba come a qualcosa di perfetto, come alla vera felicità», scrive la Aleramo, «Ora, con gli occhi meno ansiosi, distinguo anche ne' primissimi anni qualche ombra vaga e sento che già da bimba non doveti mai credermi interamente felice. Non mai disgraziata, neppure; libera e forte sì, questo dovevo sentirlo...». Da una lettera del papà del futurismo a Sibilla è possibile intuire peraltro l'accesa passione unita a un grande istinto della giovane scrittrice per l'arte e la cultura (cifre caratteriali già apprezzate peraltro da un intellettuale assai diverso come Benedetto Croce): «Le faccio mandare fotografie di quadri futuristi, con le indicazioni ai lati o sul dorso, del verso per cui devono essere interpretati. Le faccio mandare inoltre i *Versi liberi* di Buzzi e *L'Incendiario* di Palazzeschi, con molti *Manifesti* e alcune riviste interessanti.».

Grazie a Marinetti peraltro Sibilla conoscerà uno dei suoi più grandi amori ancora un artista ovviamente: Umberto Boccioni.

La Aleramo fu una femminista convinta; partecipò alle lotte per il voto alle donne, per la pace, l'istruzione e contro la prostituzione e l'alcolismo, fu inoltre una socialista umanitaria e collaboratrice e direttrice di fogli socialisti e dell'Unità. Ma sempre manifestò per l'indipendenza spirituale della donna rispetto all'universo maschile, una voglia di indipendenza che fu certamente materiale, rintracciabile nella prassi e nella volontà di essere una "saggia" ribelle. Fedele a se stessa e alla propria natura d'amante generosa e incosciente («e amai perduto Campana per non lasciarlo solo nella sua follia...»); la Aleramo fu consapevole di una diversità che alimentò sempre come un fuoco al crepuscolo.

ANNA MÄNSTER

È nata Elisa

Caroline e Luca Fulgeri sono lieti di annunciare che Lunedì 8 Ottobre 2012 alle ore 23.19 è nata Elisa! Peso: 3.250 kg, Altezza: 50 cm, Capelli: biondi, Occhi: momentaneamente azzurri. Temperamento: ancora tranquillo.

La FAIS e le associazioni di italiani in Svezia porgono gli auguri più affettuosi per il lieto evento ai genitori ed al fratellino di Elisa, Matteo.



Iacopo si è sposato

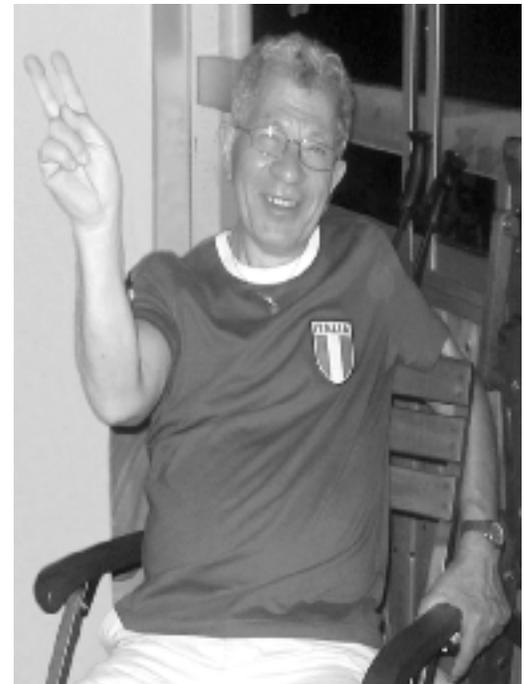
Licia Nicoletti e Iacopo Vannicelli si sono uniti in matrimonio nella chiesetta di San Pietro fuori le mura a Monte San Giovanni Campano il 16 settembre.

Al nostro collaboratore e genio del web Iacopo Vannicelli e alla sua graziosa consorte Licia. La FAIS e tutte le associazioni di italiani in Svezia porgono gli auguri più sinceri per una vita lunga, felice, prosperosa ed allietata da molti pargoletti.



In memoria di Piero

Piero Chisena arrivò in Svezia intorno alla metà degli anni sessanta. Il suo paese di origine era Martina Franca una cittadina della Puglia, Piero iniziò subito a lavorare presso la sartoria Götrich, in seguito fu assunto dai grandi magazzini NK, fino a che, alla fine degli settanta, aprì una propria sartoria, prima a Rågsved e poi a Högdalen facendosi conoscere col nome di Nisseman. Piero è stato un amico sempre pronto ad aiutare tutti quelli che ne avevano bisogno, lo ha fatto anche dopo la sua prematura scomparsa donando organi che hanno ridato la vita a chi ne aveva bisogno. Sempre allegro e gioviale, si faceva voler bene da tutti. Piero resterà sempre nel cuore dei suoi amici sia italiani che svedesi e mancherà tanto alla sua famiglia. Piero è morto in un tragico incidente nel suo paese natio, all'età di 68 anni. Lascia la moglie Birgitta, i figli Andrea, e Linda, e i nipotini Adam, ed Alba, nipoti e famiglia che lui adorava con tutto il cuore. Ciao Piero! Il tuo caro amico



EMILIO GENTILE

Due italiani in Dalarna Ovvero la Cykel Vasa

Le mie visite al sito internet della Vasaloppet sono aumentate dopo essermi iscritto all'edizione 2013; la mia prima partecipazione alla maratona svedese è del 1991. Un'esperienza entusiasmante perché non solo raggiungevo il sogno di ogni fondista: giungere a Mora in tempo utile, ma avevo addirittura portato in Italia la medaglia di merito cioè quel riconoscimento che s'assegna al concorrente che è riuscito a coprire i 90 chilometri in una volta e mezza il tempo del vincitore.

Alla prima partecipazione l'incontro con Ido Poloni e con i suoi alpini della Nordica mi aveva aperto una finestra su una realtà che neppure immaginavo.

Successivamente ho portato a termine altre tre edizioni della Vasaloppet (1997-2003-2006) e così in attesa della mia quinta volta, spulciando sul sito www.vasaloppet.se mi sono lasciato tentare dalla Cykel Vasa, una competizione di mountain-bike che si corre sul tracciato Salen-Mora, una sorta di Vasaloppet estiva in bici. Purtroppo i 9000 posti per la 90 chilometri erano già esauriti e così pur di non mancare a quell'appuntamento, ho deciso di deviare le iscrizioni (la mia e quella di mio figlio Marco) verso la 45 km. che prometteva una tranquilla trasferta da Oxberg e Mora.

Quindi lunedì 6 agosto siamo partiti in auto da Pordenone per affrontare un viaggio che conoscevo molto bene. La Oxberg-Mora dell'11 agosto non si è rivelata una gara distensiva come pensavo; anzi è stata "very hard". Cosa ci fosse davvero di very hard tra la borgata di Oxberg e la cittadina del lago Sjllian lo abbiamo scoperto subito dopo il via quando il tracciato si è fatto impegnativo sia per il fondo stradale sia per i continui dossi.

Dirò che pur essendomi impegnato nella bagarre agonistica ho cercato di riconoscere i luoghi che avevo percorso con gli sci ma ad essere sincero raramente ci sono riuscito e solo alla vista del campanile di Mora ho capito che la



Mario e Marco Tomadini

mia fatica e quella di mio figlio stava vivendo i suoi ultimi metri. Con la neve, infatti, è tutta un'altra cosa.

Però tutto è andato bene, anzi più che bene poiché nella Categoria H55 (dai 55 ai 59 anni d'età) mi sono piazzato al 45° posto mentre mio figlio che gareggiava nella H25 al 42°. Niente male per due friulani più avvezzi agli sterrati della Foresta del Cansiglio che alle piste della Vasa. Da registrare la proverbiale correttezza dei nostri "avversari" che non hanno smentito la fama di concorrenti leali e rispettosi.

Dopo una puntata a Billesholm per un saluto agli amici Aldo e Bozena, siamo tornati in Patria con la soddisfazione di aver partecipato ad una gara veramente bella che ha alternato momenti di vero impegno, soprattutto in quei passaggi che ci hanno obbligato a vere acrobazie per rimanere ancorati alla sella, a momenti di relativo relax durante i quali abbiamo vissuto appieno l'atmosfera della Vasaloppet.

MARIO E MARCO TOMADINI

Società Dante Alighieri i Stockholm

Vill välkomna er alla , nuvarande och nya medlemmar till höstens sista möteskväll, vars innehåll vi hoppas att ni kan känna er frestade av. Måndagen den 19 november kl.18.30

Kommer italienarna på nytt att bli förälskade i politik?

Med Berlusconi's avsked för exakt ett år sedan har politiken tagit time out. En teknisk regering styr landet och når samförstånd på internationell nivå (och tystnad i landet, vilket kanske är en hög uppskattning, i ljuset av de bistra ekonomiska besluten). Till våren går Italien till val. Vilken majoritet kommer till makten? Kommer Berlusconi åter? – Eller ska Monti ändra sig och fortsätta sitt saneringsarbete? Peter Loewe , DN: s korrespondent i Rom sedan många år, har inte svaret, men ger bakgrund och förklarar hur Italien

hamnat i denna situation och vad som skulle kunna hända.

Varje kvällsprogram inkl. förtäring samt vin och vatten kostar för medlem 140 kr. och för icke medlem 180 kr. och äger rum på Italienska Kulturinstitutet, Gärdesgatan 14. Anmälan om deltagande (bindande) görs till Thérèse Stjernfelt theresestjernfelt@hotmail.com eller per Tel. till Nina Laubert 08-742 80 89. Tacksam för svar senast fem dagar före respektive möte! Besök gärna vår hemsida www.ladante.se Hjärtligt välkomna!

STYRELSEN

SAI

La SAI in collaborazione con la FAIS organizzerà entro l'anno in corso, un incontro informativo con i nuovi arrivati atto ad informare i nostri connazionali su leggi e prassi del sistema lavorativo e del sistema sociale svedesi. La data non è ancora stata decisa, anche perchè bisogna tener conto della disponibilità dei rappresentanti e delle autorità svedesi. Tuttavia informazioni ulteriori, inclusa la data del seminario, sarà possibile leggerla controllando il sito online della FAIS: www.italienaren.com

Programma Istituto italiano di Cultura

NOVEMBRE

Fotografia

Istituto Italiano di Cultura, Gärdesgatan 14. 6 novembre, ore 18.30 Inaugurazione della mostra La centrale idrodinamica e il porto vecchio di Trieste: .Fotografie di Giorgio Masnikosa. La mostra resterà aperta sino al 14 dicembre.

Cinema

Istituto Italiano di Cultura, 13 novembre, ore 18.30. Omaggio a Michelangelo Antonioni (1912-2007) nel 100° anniversario della nascita. L'avventura (1960).

Canzone italiana

Istituto Italiano di Cultura, 14 novembre, ore 18.30 Musica italiana per orecchie globali. Tre incontri (e ascolti) a cura di Franco Minganti. Primo incontro: Entering Modernity: from stage to television

Musica

Istituto Italiano di Cultura, 15 novembre, ore 18.30 Renzo Vitale esegue al pianoforte sue composizioni.

Cinema

Istituto Italiano di Cultura, 20

novembre, ore 18.30 Omaggio a Michelangelo Antonioni La notte (1960).

Canzone italiana

Istituto Italiano di Cultura, 21 novembre, ore 18.30 Musica italiana per orecchie globali. Secondo incontro: Naples and the Mediterranean Sea: musical postcards In lingua inglese.

Teatro

Istituto Italiano di Cultura, 26 novembre, ore 19.00 I promessi sposi dal romanzo di Alessandro Manzoni Regista e

Il Ponte



Programma Ottobre/Dicembre 2012 de Il Ponte

- 1) Presso la Vuxenskola Eriksbergsgatan 8B Stockholm (sesto piano) Sabato 17 novembre alle ore 11,30 Incontro con il corrispondente di DN a Roma su Esperienze ed impressioni sull'Italia di oggi.
- 2) Presso Pumpan Färgargårdstorget 1, Stockholm Sabato 8 dicembre Alle ore 16,00 la Festa di Natale de Il Ponte Grande Festa Italiana con cena, musica e ballo.
- 3) Presso l'Asilo Paletten Färgargårdstorget Stockholm. Per Il Ponte Bambini il sabato alle ore 10.00 continuano i corsi di 2 ore in lingua italiana dell'asilo per bambini di età tra i 3 ed i 7 anni.
- 4) Presso la Folkuniversitet Kungstensgatan 45 Stockholm. Per il Ponte Bambini in collaborazione con Teatro Pi iniziano il 20 ottobre alle ore 14,30 I corsi di teatro in lingua italiana per bambini di età tra i 6 e 12 anni Per ulteriori informazioni visita www.ilponte.se oppure info scrivi a info@ilponte.se

interprete Massimiliano Finazzer Flory

Coreografie di Gilda Gelati, prima ballerina del Corpo di Ballo del Teatro alla Scala di Milano.

Cinema

Istituto Italiano di Cultura, 27 novembre, ore 18.30 Omaggio a Michelangelo Antonioni L'eclisse (1962)

Canzone italiana

Istituto Italiano di Cultura, 28 novembre, ore 18.30 Musica italiana per orecchie globali.

Terzo incontro: "Other Italies" in music In lingua inglese

DICEMBRE

Celebrazioni di Santa Lucia

3 dicembre, ore 18.00 Istituto Italiano di Cultura,

Il programma dettagliato della serata sarà annunciato sul sito dell'istituto.

Cinema

Istituto Italiano di Cultura, 4 dicembre, ore 18.30 Omaggio a Michelangelo Antonioni Deserto rosso (1964).

Cinema

Istituto Italiano di Cultura, 11 dicembre, ore 18.30 Omaggio a Michelangelo Antonioni Blow-up (1966)

Cinema

Istituto Italiano di Cultura, 18 dicembre, ore 18.30 Omaggio a Michelangelo Antonioni Zabrieski Point (1970)

Festival del cinema italiano a Stoccolma

Dal 4 al 7 ottobre si è svolta, nella consueta sede del cinema Sture, la quindicesima edizione del Festival del Cinema Italiano di Stoccolma, manifestazione annuale organizzata dall'Istituto italiano di cultura in collaborazione con la FICC (Federazione Italiana Circoli del Cinema).

E' un bel traguardo quello raggiunto dal festival fondato da Vincenzo Esposito nel lontano 1998, e che in questi anni ha offerto al pubblico svedese la possibilità di vedere il meglio della produzione cinematografica italiana passata e presente: dalle interessanti retrospettive dedicate ai fratelli Paolo e Vittorio Taviani, Gianni Amelio, Francesco Rosi, Giuseppe Tornatore (che ci hanno sempre onorato della loro presenza in Svezia), alle anteprime di grandi film come *Il Caimano* e *Io non ho paura*, presentati rispettivamente dall'attore Silvio Orlando e dal regista Gabriele Salvatores, fino alle "scoperte" (almeno per il pubblico scandinavo) dei giovani autori più promettenti, soprattutto Paolo Sorrentino e Matteo Garrone, venuti a presentare le loro opere qui in Svezia quando ancora non avevano ottenuto i grandi riconoscimenti internazionali. Negli ultimi anni, la manifestazione, per motivi evidentemente economici, ha ridotto un po' il suo programma, non rinunciando, però, alla qualità delle opere proposte.



Alice Rohrwacher

Certo ci saremmo aspettati qualcosa di più per celebrare quest'anniversario importante del festival: per esempio il film di apertura, *Corpo Celeste*, della giovane regista Alice Rohrwacher, pur presentando aspetti interessanti del Mezzogiorno d'Italia, ci è sembrato piuttosto ripetitivo e a tratti noioso, poco adatto forse all'occasione.

Meglio sicuramente il film di Daniele Gaglianone, *Ruggine*, molto crudo, ma con attori di grande valore come Stefano Accorsi e Valerio Mastrandrea.

E' stato piacevole vedere anche

Romanzo di una strage, un film di ampio respiro diretto da Marco Tullio Giordana che ha fatto molto discutere in Italia, anche se il pubblico svedese avrà incontrato qualche difficoltà a seguire le complicate e tragiche vicende storiche della strage di Piazza Fontana.

Molto belli, infine, il film documentaristico di Alessandro Comodin *L'estate di Giacomo*, premiato anche in molti importanti festival internazionali e la strana opera di fantascienza dei fratelli Antonio e Marco Manetti.

Ci sembra molto importante, comunque, che la cinematografia italiana sia ancora rappresentata qui in Svezia da un festival che, con 15 anni di storia alle spalle, ha ancora molto da offrire al pubblico in futuro.

GIANNI ANELLI

Pensionati e letteratura

LiberEtà è la rivista del Sindacato Pensionati Italiani diffusa anche all'estero, gratuitamente per gli iscritti Spi-Cgil, rivolta alle persone pensionate e anziane e alle loro famiglie. La rivista dello Spi Cgil ha anche un premio annuale di scrittura, che quest'anno festeggia i quindici anni di vita, a cui hanno partecipato centinaia di persone. Tuttavia c'è un vuoto da colmare: al concorso non arrivano storie che parlano di emigrazione. La scadenza di partecipazione al Premio LiberEtà 2013 è fissata al 31 dicembre 2012, mentre nel sito www.libereta.it gli interessati potranno trovare tutte le indicazioni utili.

Se desideri qualcuno che ti ascolti perchè senti il bisogno di parlare, di ristabilire un contatto con te stesso, con gli altri , con la vita.....

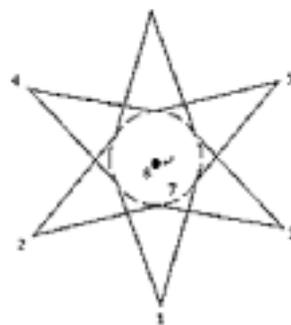
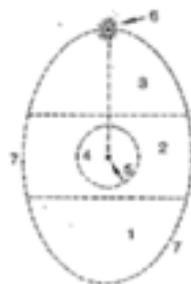
Se desideri avere una percezione più chiara dei tuoi problemi o perplessità, se ad esempio ti senti in solitudine fisica o dell'anima, in uno stato di sofferenza, disagio, angoscia, depressione o in stress lavorativo, oppure ti ritrovi in una crisi esistenziale o relazionale o di coppia, ecc.....

Non esitare a chiamarmi, apriremo in completa confidenzialità e serietà un incontro con te stesso. Il primo appuntamento è gratis e senza impegno, per gli eventuali successivi le condizioni di pagamento saranno discusse insieme. Il mio studio si trova in centro di Stoccolma. Non esitare a contattarmi, ti aspetto con cordialità.

Antonella Hähnel

Terapeuta di psicointesi

antonella.hahnel@hotmail.com cellulare: 0768-779784



”Noi siamo perennemente in contatto reciproco, non solo a livello fisico e sociale, ma anche attraverso il continuo interscambio fra le correnti dei nostri pensieri e delle nostre emozioni...Un senso di responsabilità, comprensione, amore e non violenza sono tutti anelli della catena delle giuste relazioni, che deve essere forgiata all'interno dei nostri cuori.”

Roberto Assagioli (medico, psicoterapeuta, fondatore e padre della Psicointesi)

Ändringskrädderi

- **KORTAR** byxor, kjolar, kappor, ärmlängd (även skinn)
- **TAR IN** byxor, kjolar, klänningar och kavajer
- **BYTER BLIXTLÅS** på skinnjackor, byxor, jeans och jackor
- **BYTER FODER**
- **SYR** gardiner m m



Symaskinsservice

700:-

Hämtar och levererar gratis!
Vi säljer nya och begagnade symaskiner

Inlämning

Kemtvätt

- Kläder • Mattor • Skinn • Skjortor • Vittvätt • Gardiner
- Mattor/Vittvätt - gratis hämtning/lämning

Välkommen!

Piero il sarto vi dà il benvenuto!

Ateljé NISSEMAN

Rangstaplan 10 Högdalen (vid sim- och bowlinghallen)
Tel: 99 33 39 • 070-760 16 40 • www.nisseman.se

**VISITATE IL NUOVO SITO
FAIS: www.italienaren.com**



IL SITO È AGGIORNATO QUOTIDIANAMENTE CON NOTIZIE, REPORTAGE, ARTICOLI, INFORMAZIONI, FORUM, ASSOCIAZIONI DI ITALIANI IN SVEZIA. INTERVISTE E REPORTAGE. CONTRIBUITE CON NOTIZIE, LETTERE, SUGGERIMENTI E ARTICOLI!

ITALIENAREN.COM

LA NUOVA VOCE DEGLI ITALIANI IN SVEZIA.



**Äntligen!
Perfekt och praktiskt till alla
matglada fester!**

Bag-in-Box Kvalitetsviner
i 10-litersförpackning 597 kr

Piemonte Barbera 100 % rött
I Vini Di Casorzo Vino Da Tavola Rosso
Beställningsvara nr 74881. Alkoholhalt
12,5 %

Piemonte Cortese 100% vitt
I Vini di Casorzo Bianco
Beställningsvara nr 74894. Alkoholhalt
12,0 %.

Leverantör:
GustaVino AB
www.gustavino.se
E-mail: carlo.taccola@gustavino.se

Alkohol är beroendeframkallande

PATRONATO INCA

**Servizio gratuito di assistenza
ai connazionali
in materia di pensioni e di consulenza**

**Orari di apertura
Dal Lunedì al Venerdì 9.30-11.30
Martedì e Giovedì anche 13.00-15.00**

**Bellmansgatan 15, 118 47 Stockholm
Tel: 08-34 57 20**

stocolma.svezia@inca.it

**Si prega di telefonare per
prendere appuntamento**



FAIS-IR

Bellmansgatan 15, 1 tr

118 47 Stockholm

Tel: 08-34 57 10

Ore 9.30-11.30

Dal mercoledì al venerdì

Telefonare per appuntamento

TRASLOCHI ITALIENEXPERTEN

TRANSPORTER

FLYTTNINGAR

ANTIKVITETER

GODS

Sverige - Italien - Sverige

INTRAX AB

Bogårdsvägen 45 A

S-128 62 Sköndal

Tel. +46-(0)8-604 96 20 Fax +46-(0)8-604 96 30

*ROMARNAS
VARDAGSVIN
Ny årgång 2007*

vin
Bästa Köp!

Allt om Vin, Nr 5 2012

Velletri Riserva Rosso Doc
Art. nr 22314
89 kr
Alkoholhalt 14%



WWW.ITALWINE.SE

**Alkoholkonsumtion under
graviditeten kan skada barnet.**



Välkommen till Nobis Hotel!

Nobis Hotel med 201 rum och sviter är beläget på Norrmalmstorg mitt i hjärtat av Stockholms innerstad. Hotellet har utformats av flerfaldigt prisbelönta arkitekttrion Claesson Koivisto Rune. I hotellets allmänna utrymmen på över 800 kvadratmeter finns vår italienska restaurang Caina, en välkomnande lobby och vår stora lounge över 28 meters takhöjd, den glamourösa Guldbaren samt den mindre och intimare biströn.

Hotellbokning: 08-614 10 00, reservations@nobishotel.com

Restaurangbokning: 08-614 10 30, info@caina.se

Nobis Hotel

 A MEMBER OF DESIGN HOTELS™

Norrmalmstorg 2-4, Box 1616, SE-111 86 Stockholm
reservations@nobishotel.com, tel +46 (0) 8 614 10 00

POSTTIDNING B

Avsändare:

IL LAVORATORE
Bellmansgatan 15, 1 TR
S-118 47 Stockholm

Begränsad eftersändning

PATRONATO
INCA-CGIL
SVEZIA



Bellmansgatan 15

Tel. 08-345720

Mail: stoccolma.svezia@inca.it

Si riceve solo per appuntamento

CHI SIAMO

Il nostro Patronato (ufficio sociale di aiuto e assistenza) esiste dagli anni '70. Fa parte della rete nazionale ed internazionale dei patronati INCA appartenente al sindacato italiano CGIL.

La rete INCA è estesa in tutto il mondo e questo ci permette di avere contatti non solo con le casse di previdenza italiane come l'INPS ma anche con quelle degli altri paesi a livello internazionale.

Il nostro Patronato è finanziato dallo Stato Italiano e offre consulenza gratuita. La nostra organizzazione opera in Svezia ed è registrata presso le autorità svedesi ed è diretta da un direttivo di 5 persone. L'ufficio ha al momento due impiegati part-time.

Un patronato al servizio di tutti!

Non importa quale sia la tua nazionalità, se hai problemi o domande che riguardano la tua pensione, i servizi sociali (es. congedo parentale, assegno di invalidità) o il contatto con le autorità italiane o svedesi puoi rivolgerti a noi e ti offriremo assistenza gratuitamente.

COSA OFFRIAMO

Servizio di consulenza gratuita, indipendente dalla nazionalità e residenza, relativo a:

- Pensioni svedesi, italiane o internazionali
- Assegno di invalidità
- Congedi parentali
- Dichiarazioni reddituali collegate alla pensione
- Variazione dati pensione (Coordinate bancarie, cambi di indirizzo, ecc.)
- Invio certificati
- Contatti con gli enti previdenziali italiani e svedesi
- Esportabilità delle prestazioni all'interno dell'Europa (pensioni, assegni parentali, sussidi di disoccupazione, ecc.)

La prossima deadline per le notizie dai club è il 21 novembre